



COMUNE DI PIANIGA
CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA

ORIGINALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 46 del 04-12-2020

Sessione Ordinaria - Pubblica - Seduta di Prima convocazione

Oggetto: ADOZIONE VARIANTE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI COMUNALE

L'anno **duemilaventi** addì **quattro** del mese di **dicembre** con inizio alle ore **18:30** presso la sede del Teatro Comunale, previa regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Comunale, per la trattazione dell'argomento in oggetto.

All'appello nominale risultano:

CALZAVARA FEDERICO	Presente	PERSICO LAURA	Presente
CALZAVARA MASSIMO	Presente	DIPOL ALBERTO	Presente
BORDIN ELENA	Assente	LAZZARIN GIULIO	Presente
CAZZAGON CHIARA	Presente	ZANETTI MICHELE	Presente
GUERRA SIMONE	Presente	TASCA GIULIA	Presente
SEMENZATO AMPELIO	Presente	DONA' FRANCESCO	Presente
SORATO PIERGIOVANNI	Presente	MESCALCHIN MASSIMO	Presente
LEVORATO ANDREINA	Presente	BERLATO VALENTINO	Presente
VOLPE GIAN LUCA	Presente		

Partecipa alla seduta Cartisano Pier Paolo - Segretario Generale.

Il Sig. SEMENZATO AMPELIO nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i sigg.:

PERSICO LAURA
DONA' FRANCESCO
BERLATO VALENTINO

Il Presidente chiede al Consiglio di deliberare sull'oggetto sopra indicato

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
SEMENZATO AMPELIO

IL SEGRETARIO GENERALE
Cartisano Pier Paolo

Introduce l'Assessore all'Urbanistica Giovanni Sorato.

La Variante n. 5 è propedeutica al PAT dal 2019. Ha come possibilità di espansione 24 ettari.

Questa ha 2 ettari.

Dott. Urb. Rallo, estensore della variante. Il PRG oggi è diviso in 2 strumenti: PAT e Piano degli Interventi. Quest'ultimo deve sottostare al PAT. Non devono essere poi trasmessi alla Provincia e alla Regione. Oggi il procedimento è semplificato. L'iter comincia col piano del Sindaco, poi seguono le richieste dei cittadini che sono valutate, recepite o respinte. In questo caso sono 56. Molte sono quelle di piccola edificazione, proprietari che vogliono farsi la casa o apportarvi modifiche. In questa zona sono le unità singole le più volute dai residenti. Oggi teniamo conto della legge sul consumo del suolo. Nel 2050 non si dovrebbe più costruire su aree libere, bensì sul costruito. Ci sono poi le attività produttive che sono oggetto di richieste. Altri cittadini chiedono di avere il loro terreno non edificabile, quasi sempre per il peso delle imposte. Altre richieste riguardano il cambio di destinazione d'uso di abitazioni dismesse o da riconvertire. E' stata modificata la perequazione e le specifiche tecniche. Parallelamente è stato modificato il Regolamento Edilizio.

Introduciamo il concetto del dimensionamento del piano. La L.R. ha contingentato la capacità edificatoria comune per comune. Il suolo agricolo consumabile per Pianiga sono 24 ettari. Descrive le planimetrie su slide.

Consigliere Zanetti: quali delle fasce di richiedenti sono state maggiormente accolte?

Dott. Urb. Rallo: non c'è una fascia predominante. Sono state considerate attentamente tutte. Quelle lungo strada erano favorite per la presenza di opere di urbanizzazione già esistenti. Gli esclusi potranno comunque fare osservazioni in sede di pubblicazione e deposito del Piano adottato.

Consigliere Donà. Dal punto di vista normativo era proprio necessario farlo questo Piano degli Interventi? Era un obbligo di legge?

Risponde il Sindaco. E' stata una volontà dell'Amministrazione Comunale offrire e dare risposte alla cittadinanza.

Consigliere Donà chiede se in base alle osservazioni che arriveranno potrà aumentare il consumo del suolo.

Assessore Sorato. Il consumo di suolo con questa variante è di 2 ettari e 17. In sede di osservazione questi limiti potranno subire delle modifiche.

Consigliere Mescalchin. La scadenza dei 5 anni può al bisogno essere anticipata?

Assessore Sorato risponde affermativamente.

Consigliere Volpe. Abbiamo qui presente il Dott. Urb. Rallo che può essere testimone della necessità di tutte le varianti che finora abbiamo fatto. Le precedenti erano della stessa qualità e quantità.

Dott. Urb. Rallo ribadisce che la maggior parte delle domande sono rivolte alla casa di abitazione o ad attività produttive che vogliono per esempio ampliarsi.

Consigliere Donà. Ci sono delle schede dove sono già state edificate delle case. Ci sono tutti i lotti dal primo piano degli interventi?

Arch. Nardo dell'ufficio tecnico l'edilizia privata di volta in volta fa le verifiche sullo stato di attuazione degli edifici.

Consigliere Zanetti. Ringrazia per aver impiegato due sere a questo argomento con la Commissione Urbanistica/Edilizia Privata e oggi con il Consiglio Comunale. Sarebbe stato interessante se i singoli casi sottoposti all'ufficio tecnico, fossero stati illustrati alla Commissione.

Assessore Sorato. Non abbiamo chiuso oggi la variante ma l'iter durerà ancora qualche mese. Ci sarà la possibilità di discuterne.

Consigliere Donà. Lottizzazione Lando, la rotonda, chiede informazioni.

Spiega il Consigliere Volpe. Non è una rotatoria soggetta all'intervento pubblico.

Consigliere Zanetti chiede dell'area Ceneri, se è stata stralciata, in quanto le richieste del tempo erano rivolte ad un'area di 29 ettari. Il Piano degli interventi n.4 ha stralciato l'area Ceneri.

Assessore Sorato. C'è una potenzialità di 22 ettari. Al momento non c'è interesse a intervenire. L'area con la n. 5 è stata stralciata.

Consigliere Mescalchin. Il residuo di 22 ettari è un virtuosismo del Comune oppure debbono essere consumati?

Assessore Sorato. Fra 5 anni si deciderà se utilizzarli oppure no.

Assessore Massimo Calzavara. Questo piano è un completamento di quello precedente. Non ci sono rivoluzionarie novità.

Consigliere Donà. Visto che non siamo in presenza di un'importante espansione edilizia, vorrebbe che all'edificazione, corrispondesse una compensazione in verde pubblico. Vorrebbe un impegno da parte dell'Amministrazione.

Assessore Sorato In una lottizzazione il verde è già previsto mentre se è all'interno di un permesso di costruire bisognerà capire, sia con l'ufficio tecnico sia con la commissione, se c'è la possibilità di lavorare per sviluppare il verde privato e in che termini.

Consigliere Donà: spiega che vorrebbe che ci fossero un numero di piante per ogni quantità di edificato. Chiede se sia possibile pretenderle.

Sorato. Ribadisce, bisognerà capire quanto si può intervenire come ufficio tecnico in sede di esame della pratica.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- La Legge Urbanistica Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 stabilisce criteri, indirizzi, metodi e contenuti da sviluppare attraverso i diversi livelli - tra loro coordinati - degli strumenti di pianificazione ovvero indica il complesso delle direttive per la redazione degli stessi. In tal senso la pianificazione urbanistica comunale si articola in disposizioni strutturali contenute nel

Piano di Assetto del Territorio (PAT) ed in disposizioni operative contenute nel Piano degli Interventi (PI);

- con propria deliberazione n. 30 del 16/10/2008 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio successivamente approvato nella Conferenza di Servizi decisoria con la Direzione Urbanistica della Regione Veneto il giorno 8 aprile 2010;
- con D.C.C. n. 69 del 03/12/2018 è stata adottata la variante al PAT per l'adeguamento alla L.R. 14/2017 riguardante le disposizioni per il contenimento del consumo del suolo, di seguito approvata con D.C.C. n. 15 del 30/03/2019;
- con D.C.C. n. 31 del 25/07/2011 è stato adottato il Piano degli Interventi – 1^a fase, successivamente approvato con D.C.C. n. 54 del 14/12/2011;
- con D.C.C. n. 48 del 8/10/2012 è stato adottato il Piano degli Interventi – 2^a fase, successivamente approvato con D.C.C. n. 7 del 01/03/2013;
- con D.C.C. n. 25 del 26/06/2014 è stato adottato il Piano degli Interventi – “chiarimenti norme”, successivamente approvato con D.C.C. n. 35 del 30/09/2014;
- con D.C.C. n. 16 del 28/05/2015 è stato adottato il Piano degli Interventi n. 3 e adeguamento L.R. 50/12 successivamente approvato con D.C.C. n. 5 del 31/03/2016;
- con D.C.C. n. 26 del 18/07/2017 è stato adottato il Piano degli Interventi n. 4 successivamente approvato con D.C.C. 17 del 01/02/2018;
- con D.C.C. n. 43 del 30/11/2019 avente ad oggetto: “Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale (REC) adeguato al Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'intesa sancita in sede di conferenza Governo Regioni Comuni il 20/12/2016, recepito dalla Regione Veneto con DGR 1896 del 22/11/2017” è stato approvato il REC successivamente adeguato alla L.R. 51 del 23/12/2019 con D.C.C. n. 34 del 22/10/2020;
- dopo l'approvazione del Piano degli Interventi n. 4 sono intervenute delle nuove normative sia a livello statale che regionale e delle richieste di aggiornamento alle nuove esigenze dei cittadini che vanno esplicitate o chiarite;

VISTO l'art. 18 “*Procedimento di formazione, efficacia e varianti del Piano degli interventi*” della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, ed in particolare:

- il comma 1, ai sensi del quale “*Il sindaco predispose un documento in cui sono evidenziati, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi e lo illustra presso la sede del comune nel corso di un apposito consiglio comunale.*”;
- il comma 2, ai sensi del quale “*Il piano degli interventi è adottato e approvato dal consiglio comunale. L'adozione del piano è preceduta da forme di consultazione, di partecipazione e di concertazione con altri enti pubblici e associazioni economiche e sociali eventualmente interessati.*”;
- il comma 8, il quale stabilisce che “*Le varianti al piano sono adottate e approvate con le procedure di cui al presente articolo.*”;

CONSIDERATO CHE:

- si dà atto della conclusione della fase di consultazione e partecipazione di cui all'art 18, comma 2 L.R. 11/2004, avendo attivato nel sito comunale la pubblicazione di materiali di Piano, ivi compresi il Documento Programmatico del Sindaco e la D.C.C. n. 41 del 30/11/2019, considerando tale data come l'indizione di assemblea con la cittadinanza e dato avviso in data 17/12/2019 Prot. C.le 25034 per la presentazione di eventuali proposte d'interesse diffusi per la formazione della variante al Piano degli Interventi;
- il sunnominato Documento del Sindaco è stato il punto di partenza per la redazione della presente variante parziale al Piano degli Interventi e per consentire la partecipazione dei cittadini, agli enti pubblici ed associazioni economiche e sociali, ai portatori di interesse generale, affinché le scelte di piano potessero essere definite secondo i principi di trasparenza;
- la Legge Urbanistica Regionale introduce l'obbligo da parte dell'Ente Locale, nel momento in cui intraprende la redazione di un nuovo strumento urbanistico generale (definito Piano degli Interventi – P.I.) o della variante generale dello stesso, di produrre un Documento del Sindaco che fissi gli obiettivi della nuova pianificazione e che lo stesso è stato illustrato al Consiglio Comunale nella seduta del 30/11/2019 con D.C.C. n. 41/2019;

RICORDATO CHE:

- la presente variante non introduce nuovi argomenti non rispondenti a principi direttori previsionali del Documento del Sindaco soprarichiamato, ma lievi aggiustamenti e prosegue in esecuzione e nello spirito delle indicazioni previste dalla L.R. 11/2004, e degli incontri pubblici con la cittadinanza in data 09/08/2012 presso il Teatro Comunale e in data 30/08/2012 presso la sala Consiliare Comunale, ove è stata presentata la proposta di Piano degli Interventi nei suoi contenuti cartografici e tecnico-amministrativi e di cui questa variante ne è un aggiornamento di alcune parti;
- la presente variante dà anche risposta alle richieste di manifestazione d'interesse per la riclassificazione di aree edificabili previste dalla L.R. 4 del 16/03/2015 (Variante verde);
- in data 27/11/2020 e in data 3/12/2020 sono state fissate le riunioni della Commissione Consigliare;
- L'attuale variante non incide sulle scelte strutturali e azioni strategiche precedentemente individuate nel PAT (piano redatto sulla base di previsioni decennali, ma con validità a tempo indeterminato), indicando le azioni da svolgere per conseguire gli obiettivi di piano, le priorità, le interrelazioni, i soggetti coinvolti o da interessare e le condizioni per la fattibilità e l'attuazione delle previsioni, rimanendo in linea con l'impostazione del PI e rimanendo altresì confermato il quadro dei vincoli, delle prescrizioni e direttive fornite dal PAI e non compromettendo le possibilità di successiva attuazione degli obiettivi del PAT stesso, tale da non prendere atto della già avvenuta concertazione.

VISTA la relazione della valutazione idraulica, in ordine alla variante, prodotta in base alla deliberazione della Giunta regionale n. 2948 del 6 ottobre 2009, trasmessa all'Ufficio regionale del Genio Civile di Venezia e al Consorzio di Bonifica Acque Risorgive in data 26/11/2020 Prot. C.le 22794;

RILEVATO che la variante al PI risulta redatta in continuità del Piano degli Interventi già approvato e nel rispetto delle previsioni introdotte dal piano di livello sovraordinato – PTCP, ed altresì in coerenza con le previsioni del PAT;

VISTI:

- la legge 17 agosto 1942, n. 1150 “Legge urbanistica”, e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio”, e successive modifiche ed integrazioni;
- gli atti di indirizzo adottati dalla Giunta regionale ai sensi dell’art. 50, comma 1, della legge regionale n. 11/2004;
- la legge regionale 28 dicembre 2012 n.50 (Legge sul Commercio) e relativo Regolamento regionale approvato con D.G.R. n.1047/2013, approvato con la variante al P I n. 3;
- l’art. 4 comma 2 della L. reg. 11/2004, in merito al procedimento di valutazione ambientale;
- la legge regionale 6 Giugno 2017, n.14;
- la legge regionale 4 Aprile 2019, n. 14;
- la legge regionale 23 Dicembre 2019, n. 51.

VISTI altresì:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 – Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni, che, all’art. 42, comma 2, lett. b), attribuisce al Consiglio la competenza in materia di piani territoriali ed urbanistici;
- in particolare, del citato decreto, l’art. 78, commi 2 e 4, che così testualmente recitano: *“4. Nel caso di piani urbanistici, ove la correlazione immediata e diretta di cui al comma 2 sia stata accertata con sentenza passata in giudicato, le parti di strumento urbanistico che costituivano oggetto della correlazione sono annullate e sostituite mediante nuova variante urbanistica parziale. Nelle more dell’accertamento di tale stato di correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini è sospesa la validità delle relative disposizioni del piano urbanistico.”*;
- *“2. Gli amministratori di cui all’articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell’amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”*;
- La Variante al Piano degli Interventi è composto dai seguenti elaborati a deposito presso il settore Edilizia Privata – Urbanistica, pervenuti in data 25/11/2020 con Prot. C.le 22725:

- Elab. 01.a – Zonizzazione Territorio Comunale (Mellaredo-Rivale)	scala 1: 5.000
- Elab. 01.b – Zonizzazione Territorio Comunale (Albarea-Pianiga)	scala 1: 5.000
- Elab. 01.c - Zonizzazione Territorio Comunale (Baluello-Cazzago)	scala 1: 5.000
- Elab. 02.a – Zonizzazione – Mellaredo Nord	scala 1: 2.000
- Elab. 02.b – Zonizzazione – Rivale Nord	scala 1: 2.000
- Elab. 02.c – Zonizzazione – Pianiga Nord	scala 1: 2.000
- Elab. 02.d – Zonizzazione – Baluello Nord	scala 1: 2.000
- Elab. 02.e – Zonizzazione – Mellaredo Centro	scala 1: 2.000
- Elab. 02.f – Zonizzazione – Rivale Centro	scala 1: 2.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000	
- Elab. 02.g – Zonizzazione – Pianiga Centro	scala 1: 2.000
- Elab. 02.h – Zonizzazione – Baluello Sud	scala 1: 2.000
- Elab. 02.i – Zonizzazione – Albarea	scala 1: 2.000

- Elab. 02.l – Zonizzazione – Cazzago Centro scala 1: 2.000
- Elab. 02.m – Zonizzazione – Cazzago Zona Industriale scala 1: 2.000
- Elab. 02.n – Zonizzazione – Cazzago Sud scala 1: 2.000
- Elab. 03.a – Vincoli (Mellaredo-Rivale) scala 1: 5.000
- Elab. 03.b – Vincoli (Albarea-Pianiga) scala 1: 5.000
- Elab. 03.c – Vincoli (Baluello-Cazzago) scala 1: 5.000
- Elab. 04 – Norme Tecniche Operative
- Elab. 05 – Relazione Tecnico-Illustrativa
- Elab. 07.a – Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Mellaredo-Rivale) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 07.b – Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Albarea-Pianiga) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 07.c - Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Baluello-Cazzago) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 09 – Schedatura degli edifici con grado di protezione
- Elab. 10 – Schede progettuali
- Elab. 11 – Schede edifici produttivi in zona impropria – Estratti schede modificate
- Elab. 12 – Valutazione Incidenza – Dichiarazione di esclusione – Aggiornata in data
30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 13 – Verifica di Assoggettabilità VAS – Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le
23000
- Elab. 14 – Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Elab. 15 – Regolamento Edilizio;

VISTO il parere di cui all'art. 49, comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000;

VISTO il D.P.R. 380/2001 e s.m. e i.;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004 e, s.m.i. ed in particolare l'art. 18 che sostiene il presente provvedimento e delinea la procedura ad esso afferente;

CON VOTI favorevoli n. 11, contrari nessuno, astenuti n. 5 (Zanetti, Tasca, Donà, Mescalchin e Berlato), espressi in forma palese per alzata di mano da n. 16 consiglieri presenti;

D E L I B E R A

1. di approvare la premessa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che si richiama integralmente;
2. di **ADOTTARE**, ai sensi dell'art. 18 L.r. 23 aprile 2004 n. 11 e successive modifiche ed integrazioni, nella sua interezza, **il Piano degli Interventi n. 5** in variante e dando atto che lo stesso è composto dai seguenti elaborati, pervenuti in data 25/11/2020 con Prot. C.le 22725:
 - Elab. 01.a – Zonizzazione Territorio Comunale (Mellaredo-Rivale) scala 1: 5.000
 - Elab. 01.b – Zonizzazione Territorio Comunale (Albarea-Pianiga) scala 1: 5.000
 - Elab. 01.c - Zonizzazione Territorio Comunale (Baluello-Cazzago) scala 1: 5.000
 - Elab. 02.a – Zonizzazione – Mellaredo Nord scala 1: 2.000
 - Elab. 02.b – Zonizzazione –Rivale Nord scala 1: 2.000
 - Elab. 02.c – Zonizzazione – Pianiga Nord scala 1: 2.000
 - Elab. 02.d – Zonizzazione – Baluello Nord scala 1: 2.000

- Elab. 02.e – Zonizzazione – Mellaredo Centro scala 1: 2.000
- Elab. 02.f – Zonizzazione – Rivale Centro scala 1: 2.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 02.g – Zonizzazione – Pianiga Centro scala 1: 2.000
- Elab. 02.h – Zonizzazione – Baluello Sud scala 1: 2.000
- Elab. 02.i – Zonizzazione – Albarea scala 1: 2.000
- Elab. 02.l – Zonizzazione – Cazzago Centro scala 1: 2.000
- Elab. 02.m – Zonizzazione – Cazzago Zona Industriale scala 1: 2.000
- Elab. 02.n – Zonizzazione – Cazzago Sud scala 1: 2.000
- Elab. 03.a – Vincoli (Mellaredo-Rivale) scala 1: 5.000
- Elab. 03.b – Vincoli (Albarea-Pianiga) scala 1: 5.000
- Elab. 03.c – Vincoli (Baluello-Cazzago) scala 1: 5.000
- Elab. 04 – Norme Tecniche Operative
- Elab. 05 – Relazione Tecnico-Illustrativa
- Elab. 07.a – Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Mellaredo-Rivale) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 07.b – Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Albarea-Pianiga) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 07.c - Tavola di confronto tra PI Var.4 e PI Var.5 (Baluello-Cazzago) scala 1: 5.000
Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 09 – Schedatura degli edifici con grado di protezione
- Elab. 10 – Schede progettuali
- Elab. 11 – Schede edifici produttivi in zona impropria – Estratti schede modificate
- Elab. 12 – Valutazione Incidenza – Dichiarazione di esclusione – Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 13 – Verifica di Assoggettabilità VAS – Aggiornata in data 30/11/2020 Prot. C.le 23000
- Elab. 14 – Valutazione di Compatibilità Idraulica
- Elab. 15 – Regolamento Edilizio;

3. di dare atto che con l'approvazione definitiva del Piano degli Interventi in variante, saranno recepite le eventuali prescrizioni dettate dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e dall'Ufficio del Genio Civile di Venezia e degli altri enti coinvolti;
4. di dare atto che gli uffici invieranno, non appena esecutiva, la presente delibera e la verifica di assoggettabilità VAS ai competenti uffici della Regione Veneto;
5. di dare atto che con l'adozione della presente variante viene integrato l'elaborato 15 - Regolamento Edilizio;
6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 18, commi 3 e 8, della legge regionale n. 11/2004, entro 8 giorni dall'adozione la variante è depositata a disposizione del pubblico per 30 giorni consecutivi presso la sede del Comune, decorsi i quali chiunque può, entro i successivi 30 giorni, formulare osservazioni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato con le modalità di cui all'articolo 32 della legge n. 69 del 2009 il Comune può attuare ogni altra forma di divulgazione ritenuta opportuna;
7. di dare atto che, ai sensi dei commi 4 e 8 del medesimo art. 18 della legge regionale n. 11/2004, nei 60 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva la variante;
8. di dare atto che, fino a quando la variante come sopra adottata non sarà divenuta efficace, a norma dei commi 5 e 8 della legge regionale n. 11/2004, troveranno applicazione le misure di

salvaguardia previste dall'art. 12, comma 3, del D.P.R. 6 giugno 2011, n. 380, ed ai sensi dell'art. 29 della legge regionale n. 11/2004, per quanto applicabile;

9. di procedere, ai sensi dell'art. 39 del decreto legislativo n. 33/2013, alla pubblicazione della presente deliberazione e degli elaborati tecnici con la stessa adottati sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente".